



*Prefettura di Firenze*  
*Area I bis – Ordine e Sicurezza Pubblica –*

Firenze, data protocollo

Ai sigg. Prefetti delle prefetture di Arezzo, Grosseto,  
Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato e Siena

Al sig. Presidente della Regione Toscana

Al sig. Presidente di ANCI Toscana

Al sig. Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco

Al sig. Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale

Ai sigg. rappresentanti regionali delle Organizzazioni  
ed Associazioni ANIVP, ASSIV, AISS, FEDERPOL,  
SILB FIPE CONFCOMMERCIO,  
ITALDETECTIVES, FEDERSICUREZZA

OGGETTO: “Protocollo regionale per l’innalzamento dei livelli di sicurezza nelle discoteche”.  
**Stipula dell’intesa.**

Nel trasmettere l’intesa in oggetto indicata, sottoscritta il 20 dicembre u.s. presso questa Prefettura, si invita ad adottare ogni utile iniziativa al fine di adempiere agli impegni assunti con la sua sottoscrizione.

Il Vice Prefetto Vicario  
(Berardino)

AO



## **Protocollo d'intesa per l'innalzamento dei livelli di sicurezza nelle discoteche**

TRA

PREFETTURE di  
FIRENZE, AREZZO, GROSSETO, LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA, PISTOIA, PRATO E  
SIENA

REGIONE TOSCANA

ANCI TOSCANA

DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

RAPPRESENTANTI REGIONALI:

ANIVP - SILB FIPE CONFCOMMERCIO - FEDERSICUREZZA - ASSIV - FEDERPOL -  
ITALDETECTIVES - AISS

### **PREMESSA**

#### **Visti:**

- a) la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);
- b) il Decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2001, n. 311 (Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza nonché al riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza "numeri 77, 78 e 108, allegato 1 della legge n. 59/1997 e numeri 18, 19, 20 e 35, allegato 1 della legge n. 50/1999");
- c) il Decreto del Ministro dell'Interno del 6 ottobre 2009 (Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della

legge 15 luglio 2009, n. 94) e le modifiche apportate dal Decreto del Ministro dell'Interno del 24 novembre 2016;

d) l'art. 21 bis del D.L. n. 113/2018, convertito nella legge n. 132/2018;

e) l'“*Intesa programmatica*” sottoscritta tra il Ministero dell'Interno e le Associazioni di categoria (SILB-FIPE, ASSO Intrattenimento e FIEPET Confesercenti);

**Visto** l'Accordo Quadro Nazionale stipulato in data 21 giugno 2016 tra il Ministero dell'Interno ed i rappresentanti dei gestori di discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo finalizzato ad individuare nuove e più incisive iniziative volte, da un lato, a favorire una sempre più diffusa cultura della legalità, soprattutto nelle giovani generazioni che costituiscono la parte preponderante dei frequentatori di discoteche e comunque dei locali di pubblico intrattenimento danzante e, dall'altro, ad incrementare i livelli di sicurezza all'interno e in prossimità di tali esercizi nel quadro di aggiornate strategie di prevenzione di eventi illegali o pericolosi, con particolare attenzione al contrasto di ogni forma di violenza, dell'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope nonché dell'abuso di alcol;

**Considerato** che a seguito dell'Accordo sono stati stipulati specifici Protocolli tra alcune Prefetture e le Organizzazioni rappresentative dei gestori del settore presenti sul territorio per condividere un percorso di innalzamento dei livelli di sicurezza;

**Ritenuto** che, anche a seguito di gravissimi recenti episodi, si rende necessario svolgere un'ulteriore e maggiormente approfondita analisi sul rispetto delle misure di sicurezza nei locali da ballo e sul coinvolgimento collaborativo dei gestori;

**Valutata** la necessità di individuare, definire ed incentivare ulteriori forme di collaborazione tra i soggetti firmatari del presente Protocollo;

## **TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE**

### Art. 1

#### **Oggetto e finalità**

1. Il presente Protocollo disciplina il rapporto collaborativo tra Prefetture della Toscana, Regione Toscana, Anci Toscana, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, Ufficio Scolastico Regionale e rappresentanti regionali dei Gestori di discoteche e degli Istituti autorizzati a fornire personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo per il rafforzamento delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza nelle discoteche.

### Art.2

#### **Ambiti di collaborazione**

1. Le parti individuano i seguenti ambiti di collaborazione:

- a) strategie per l'incremento della prevenzione delle circostanze che possono determinare situazioni di panico all'interno delle attività di intrattenimento e spettacolo;
- b) interventi di educazione nelle scuole e nei locali di intrattenimento e spettacolo che mirino a promuovere modalità corrette di divertimento, informando i giovani sulle conseguenze di comportamenti violenti, abuso di alcol ed uso di droghe;
- c) azioni finalizzate ad innalzare il sistema di sicurezza nei locali;
- d) intensificazione dell'attività di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Art. 3

**Impegni delle parti**

1. **Rappresentanti regionali dei gestori di discoteche e degli addetti ai servizi di controllo** delle attività di intrattenimento e spettacolo si impegnano a comunicare alla Prefettura il nominativo del responsabile provinciale della propria organizzazione e a sensibilizzare, informare e sollecitare i gestori dei locali e gli operatori associati ad aderire al presente protocollo impegnandosi a:

- a) affidare il *controllo dell'accesso* e della *permanenza* del pubblico all'interno dei locali, tenuto conto del numero di persone presenti in ciascun esercizio, delle sue caratteristiche logistiche e della sua abituale frequentazione, al personale formato e autorizzato ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009, il cui numero minimo deve essere calcolato con le seguenti modalità.

Fermo restando che è onere del gestore del locale, a prescindere dal limite di capienza dello stesso, impiegare addetti ai servizi di controllo in numero adeguato per garantire la sicurezza al suo ingresso e al suo interno - tenendo conto del tipo di utenza che generalmente lo frequenta, della collocazione del locale e delle sue caratteristiche logistiche (se unica sala o sala con angolazione che non consente un unico punto di vista o se ci sono sale su più livelli) - per i locali con presenze superiori a 300 persone il numero minimo degli addetti dovrà essere calcolato secondo il seguente schema:

PERSONE PRESENTI	ADDETTI AL CONTROLLO ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009
fino a 400	4
fino a 500	5
fino a 600	6
fino a 700	7
fino a 800	7
fino a 900	7
fino a 1000	7
fino a 1100	8
fino a 1200	8
fino a 1300	9
fino a 1400	10
fino a 1500	11

Per presenze superiori a 1500 persone, al personale di cui sopra sono aggiunti solo addetti iscritti all'elenco prefettizio in misura di 1 unità ogni 100 persone;

- b) prevedere che durante gli eventi sia presente personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze individuato ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 in

numero coerente con la valutazione del rischio incendio e con il Piano di sicurezza antincendio di cui al punto 18.5 del D.M. 19 agosto 1996. La dotazione di personale deve essere altresì verificata rispetto alle necessità derivanti dalle esercitazioni che devono essere effettuate con regolarità e con frequenza determinata e indicata nello stesso piano di emergenza;

- c) rispettare il numero massimo di capienza del pubblico previsto per ciascun locale in conformità a quanto statuito in licenza;
  - d) comunicare tempestivamente alla Prefettura, alla Questura, ai Comandi dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti nonché ai Comuni interessati, gli eventi per i quali si prevedono problematiche riferibili a profili di safety e security;
  - e) predisporre ed aggiornare regolarmente i piani di emergenza, mantenere efficiente la segnalazione delle vie di fuga che devono essere indicate in maniera chiara ed evidente, pianificare le esercitazioni di verifica con frequenza adeguata in relazione alle necessità di aggiornamento e informazione degli addetti e degli utenti;
  - f) definire i controlli da effettuare prima, durante ed al termine della chiusura del locale, predisponendo apposite check list da compilare e da far firmare a coloro che sono incaricati del controllo;
  - g) favorire l'impiego di metal detector palmari all'ingresso dei locali al fine di evitare l'introduzione di armi o altri oggetti atti ad offendere compreso lo spray urticante, consentendone il deposito. In caso di rifiuto, il gestore è autorizzato a vietare l'accesso o allontanare dal locale il cliente contravventore in applicazione del "legittimo motivo" di cui all'art.187 del regolamento T.U.L.P.S.;
  - h) informare nel corso delle serate e con le modalità ritenute più congrue (ad es. video) sui comportamenti da adottare in caso di emergenza o evacuazione del locale;
  - i) promuovere attività formative per le scuole, aprendo i locali in orario diurno, al fine di far accrescere nei ragazzi la consapevolezza che "il divertimento non è sballo";
  - l) promuovere l'impiego di *contapersone*.
2. Le **Prefetture** ed **Anci Toscana** si impegnano, per la propria parte di competenza, a sensibilizzare le Commissioni di vigilanza provinciali e comunali sui locali di pubblico spettacolo:
- a) ad incrementare, nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. n. 311 del 2001, il numero delle verifiche periodiche dei locali di pubblico spettacolo al fine di verificare la permanenza delle condizioni strutturali e di sicurezza dei locali. Il referto ispettivo dovrà dare atto della piena rispondenza dei piani di emergenza alle specifiche caratteristiche dei locali e della loro conoscenza da parte degli addetti alla sicurezza, prescrivendo in caso contrario i correttivi ritenuti indispensabili per l'esercizio dell'attività;
  - b) ad inserire nel parere propedeutico al rilascio della licenza ex art. 80 T.U.L.P.S., quale condizione di esercizio:
    - 1. l'indicazione per il titolare della licenza ad adottare idonee misure per impedire l'introduzione nel locale di armi o altri oggetti atti ad offendere o spray urticanti;
    - 2. la previsione di personale di sorveglianza in prossimità delle toilette e di altri siti ritenuti sensibili, in relazione alla conformazione del locale;
- Le Prefetture ed Anci Toscana si impegnano altresì, per la propria parte di competenza, a comunicare alle Commissioni di vigilanza provinciali e comunali sui locali di pubblico spettacolo gli indirizzi contenuti nel presente protocollo anche

con riferimento al numero minimo degli addetti ai servizi di controllo autorizzato e formato ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009, a cui dovrà essere affidato il *controllo dell'accesso* e della *permanenza* del pubblico all'interno dei locali;

Le **Prefetture** si impegnano altresì:

- a) a valutare attraverso il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con la partecipazione del Direttore del Dipartimento di prevenzione della ASL, le modalità di incremento delle attività di controllo serale periodico dei locali di pubblico spettacolo anche con il coinvolgimento della Polizia Municipale e degli Ispettori ASL;
  - b) ad intensificare, anche su segnalazione delle imprese autorizzate, l'attività di vigilanza sull'organizzazione di trattenimenti danzanti e di spettacoli da parte di soggetti non autorizzati o presso circoli privati compresi i casi di attività occasionali elusive del regime autorizzatorio previsto dalla legge, adottando tempestivamente ogni iniziativa consentita per sanzionare ed inibire le citate manifestazioni illegali.
3. La **Regione Toscana** si impegna, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle procedure previste, a:
- a) impartire alle Aziende ASL le seguenti direttive:
    - 1) realizzazione, mediante operatori specializzati, di campagne di sensibilizzazione/informazione sulle conseguenze dell'abuso di alcol e dell'uso di droghe;
    - 2) potenziamento dell'attività di controllo nei locali attraverso la funzione ispettiva, in attuazione delle decisioni del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica
  - b) modificare la scheda del percorso formativo di "Formazione obbligatoria per addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi in attuazione dell'art. 3 del decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009" prevedendo un incremento della durata del corso di formazione iniziale; al fine di implementare i moduli formativi sulle tecniche di gestione delle emergenze a cura di personale della Questura e dei Vigili del Fuoco, sull'impiego di defibrillatori e sull'utilizzo di metal detector.

#### Art. 4

#### **Incentivi per i Gestori dei locali da ballo**

1. La corretta applicazione di tutti gli impegni previsti per i gestori dei locali, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro Nazionale stipulato in data 21 giugno 2016, potrà determinare meccanismi premiali anche ai fini dell'applicazione o meno dei provvedimenti di competenza ai sensi dell'art. 100 TULPS sempre che la stessa gestione abbia tempestivamente informato le Forze dell'ordine delle situazioni a rischio nel locale e prestato ogni opportuna forma di leale e fattiva collaborazione.

#### Art. 5

#### **Durata**

1. Il Protocollo ha durata biennale e, dopo sei mesi dalla sottoscrizione, sarà verificato lo stato di attuazione degli impegni assunti.

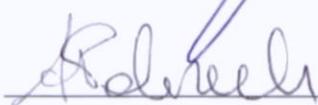
2. Il presente Protocollo potrà essere oggetto di modifiche a seguito dell'adozione delle linee guida nazionali così come previsto dall'art. 21 bis, comma 2, del decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113 o di interventi normativi che dovessero intervenire.

Firenze, 20 dicembre 2019

Prefetto di Firenze  
Laura LEGA



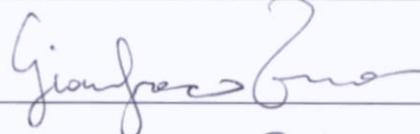
Prefetto di Arezzo  
Anna PALOMBI



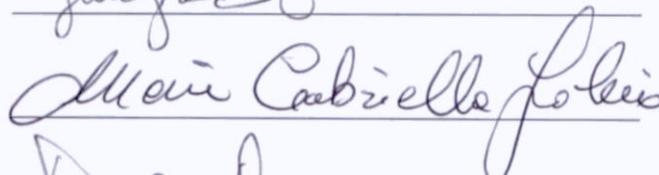
Prefetto di Grosseto  
Cinzia TORRACO



Prefetto di Livorno  
Gianfranco TOMAO



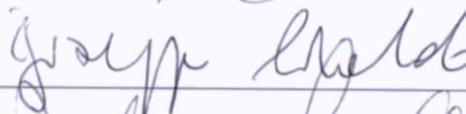
p. Prefetto di Lucca  
Maria Gabriella FOLINO



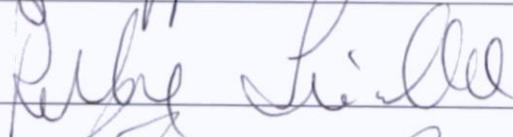
Prefetto di Massa Carrara  
Paolo D'ATTILIO



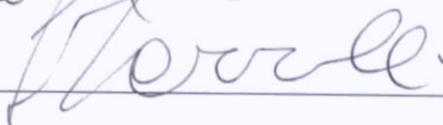
Prefetto di Pisa  
Giuseppe CASTALDO



Prefetto di Prato  
Rosalba SCIALLA



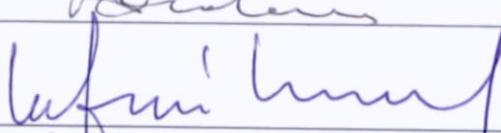
Prefetto di Pistoia  
Emilia ZARRILLI



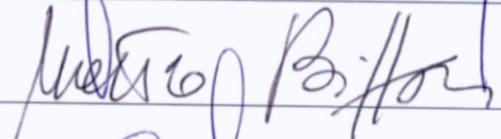
Prefetto di Siena  
Armando GRADONE



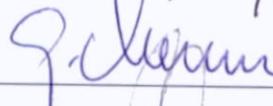
Regione Toscana  
Stefania SACCARDI



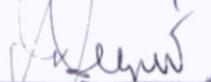
ANCI Toscana  
Matteo BIFFONI



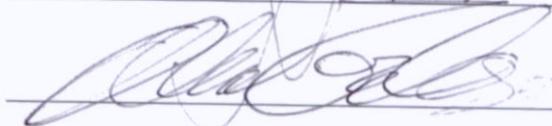
Direttore Regionale Vigili Del Fuoco  
Giuseppe ROMANO



Dirigente Ufficio Scolastico Regionale  
Ernesto PELLECCIA



Silb-Fipe-Confcommercio  
Alessandro TROLESE



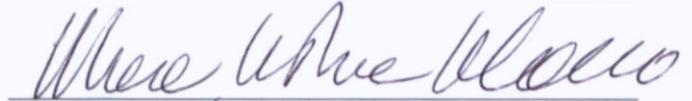
Federsicurezza  
Francesco MEREU



ANIVP  
Francesco MEREU



ASSIV  
Maria Cristina URBANO



AISS  
Claudio VERZOLA



Federpol  
Antonio BERNESCHI



Italdetective  
Nicola RUTIGLIANO

